

IL TELESCOPIO

COVID-19

Cosa c'è ancora di non detto sul nuovo corona virus o covid-19? Forse poco o niente. Sappiamo perché "NUOVO"? Molti di noi ragazzi non possono ricordarsi dell'epidemia di SARS nel 2003 o di MERS nel 2012, sono tutte della famiglia dei corona virus chiamati così per la caratteristica "corona" visibile al microscopio, che possono causare diverse malattie tra cui raffreddore e infezioni polmonari. Potevamo prepararci meglio, forse lo saremo per la prossima epidemia che speriamo tardi ad arrivare, ma in questo momento non ha senso pensare a quel che è stato o a quello che sarà. Tutti noi abbiamo sottovalutato il pericolo, prima perché era in Cina, poi perché è solo un'influenza, ci siamo preparati alla pioggia invece è arrivato l'uragano. Fin dalle prime notizie si è diffusa la paura, anche in modo esagerato, e come sempre quando subentra la paura si smette di essere razionali e così abbiamo iniziato a trattare i cinesi come untori, smettendo di frequentare negozi e ristoranti con anche episodi di razzismo. Dopo i primi contagi nel nostro paese l'isteria è continuata con assalti a supermercati e farmacie, con il prezzo di umichina e mascherine schizzati alle stelle. Come in tutte le emergenze o tragedie i popoli e le persone tendono a stringersi e ad unirsi, così il nostro paese ha iniziato a cantare dai balconi, a ringraziare medici e infermieri. E adesso? Purtroppo non ci sono cure, ancora siamo in totale emergenza, anche per colpa nostra e dei nostri comportamenti passati, è arrivato il momento di pensare alle conseguenze delle nostre azioni. Quindi restiamo a casa. Vi voglio lasciare con un messaggio di speranza tratto dal film il cavaliere oscuro "la notte è più buia subito prima dell'alba. E io vi garantisco che l'alba sta per sorgere".

In questo secondo numero troverete:

In **Prima** pagina: COVID-19 di Riccardo Sicchio; La nascita del giornale e le sue origini di Samuele Contorni.

In **Seconda** pagina: Pro...Gresso? di Alessandro Tesetti e per la prima volta anche la versione in inglese a cura di Spaghetti Emanuele revisionato da Profssa. Caporaso.

In **Terza** pagina: U2 18 SINGLES (Deluxe edition) a cura di Prometeo.

In **Quarta** pagina: Apri la finestra l'Artico si sta sciogliendo di Riccardo Corrado, tradotto da Emanuele Spaghetti.

BUONA LETTURA

QUANDO SI NASCE, SI È ...

Come ogni cosa bella è nata per caso, sugli scalini di scuola.

Mi ricordo ancora di quel giorno: come un grullo che aveva avuto l'idea anni prima, mi viene "fregata" (in modo scherzoso) proprio dal mio compagno di classe. Era un venerdì post-assemblea come un altro, bello, tranquillo, con il sole che con grande sforzo puliva il cielo dalle nuvole grigie e tenebrose, quando, verso la fine dell'assemblea, due dei miei compagni iniziano ad avvicinarsi alle scalinate, quelle dove ci stavano i pezzi grossi (i rappresentanti di istituto). Io mi trovavo dietro ad uno dei Boss, nonché mio grande amico, quando ad un certo punto vedo i miei camerati avvicinarsi e parlare con lui, così io con una certa disinvoltura e curiosità mi avvicino a loro.

Essendo curioso di sapere cosa si stessero dicendo mi unisco alla conversazione, che era nata da una semplice riflessione su uno degli ordini del giorno (Viaggi di istruzione), finché ad un certo punto la conversazione, che sembrava viaggiare su un binario morto, riprende vita con il mio compagno che esclama: "Dato che esiste la Radio della scuola dovreste fare anche il giornale della scuola!". In quel momento non saprei dire, adesso, cosa ho provato: se essere felice o essere rammaricato e rifugiarmi nella mia solita malinconia e deprimermi, come al solito, perché la mia idea era stata "soffiata". Sicuramente ero molto combattuto.

Il rappresentante, al contrario di me, sembrava alquanto deciso sul da farsi: "Spoiler, il giornale è fatto!".

E come ogni falò che si accende in spiaggia la cui fiamma deve essere sempre alimentata, e come ogni tempesta che si rispetti, iniziarono a sbocciare idee a destra e a manca: appena uno di noi finiva una frase, un altro subito colmava il silenzio con la propria idea. È stato fantastico! Ma come sempre accade il lavoro sporco va poi delegato, e così i miei compagni si sono subito dileguati appena decidemmo di mettere in atto le nostre idee, discusse quel dolce venerdì post assemblea. Non li giudico, li capisco anzi, molto probabilmente se l'idea non fosse stata mia lo avrei fatto anche io. Ma so che tutti voi adesso vi state chiedendo chi è che scrive gli articoli, beh non lo saprete mai, tanto non interessa a nessuno sapere chi scrive cosa.

Conclusioni

In queste poche righe ho provato a raccontare come e perché è nato il giornale degli studenti, lo scopo fine del giornale è cercare di coinvolgere gli studenti come me e te a scrivere la propria opinione e farsi valere come persona. Certo noi scriviamo in anonimato perché non vogliamo fama né gloria tra le poche "donzelle" a scuola, però ci fa piacere vedere che alcuni prof. vadano in giro con il giornale e che gli studenti lo leggano in gruppi. Sono sicuro che tu che stai leggendo starai dicendo: "Ma ste persone o sti prof. che vanno in giro con il giornale, non li ho visti, ndo stanno?". Il giornale è appena nato ed in pochi se lo sono filato, anche perché ahimè non possiamo stampare 1000 e passa copie per dare un giornale ad ognuno di voi e per questo ci stiamo mobilitando per la versione online che uscirà sotto forma di link sul sito della scuola. E tu, sì TU, potrai leggerlo a tu madre o a tu nonno per passare il tempo mentre state insieme, perché è giusto che anche i genitori lo leggano. Vabbè me so "rotto" de scrive ciao, alla prossima restate sintonizzati. Ah no ho sbagliato, me so confuso con la radio della scuola RADIO GALILEO che ha creato l'app e la stavo ascoltando scusate, state in allerta che prossimamente ci sarà versione online ciao...

LA REDAZIONE ESISTE; parliamone.

Ormai sono passati mesi da quando io e il mio amico Boss abbiamo formato la redazione. Il bello è che è successo tutto così velocemente che non mi ricordo nemmeno più come gli altri membri siano entrati, dato che non abbiamo fatto tanta pubblicità, lo sapevano poche persone (na decina detto fra noi). E questa è stata la cosa sorprendente perché in questa piccola redazione formata da sei persone, dove ognuno ha una sua mansione ben precisa e definita, si è formato un ambiente di amicizia e spensieratezza giovanile, dato che ogni volta che ci incontriamo perdiamo sì o no un'ora solo per parlare dei fatti nostri. Certo poi la Professoressa si assicura con molta attenzione che lavoriamo, ci rimette ognuno alla propria postazione e al proprio incarico, mantenendo sempre un'atmosfera leggera e tranquilla e non facendoci pesare mai ciò che non facciamo. Il primo argomento discusso è stato, banalmente, il nome perché con il nome si comunica il 90% del significato del giornale: perché esiste?, A cosa serve?, Cosa ci si scrive sopra?

Dopo due giorni di pestaggio dei nostri ultimi due neuroni rimasti, abbiamo concordato di chiamare il giornale "Il Telescopio" poiché Galileo ha perfezionato qualcosa di già esistente, cioè il telescopio, e noi volevamo fare la stessa cosa. E poi perché abbiamo paragonato il telescopio ad un'immagine molto goliardica: "il telescopio scopre le stelle, noi scopriamo le notizie".

Infatti il giornale serve per esaltare pregi e difetti della scuola, passioni degli studenti e non (sì Professori siete chiamati in causa a leggere il giornale degli studenti), perché sì, il giornale è nostro non della scuola. Ma poi la scuola non esisterebbe senza di noi ed è giusto che esprimiamo, noi studenti, la nostra opinione e le nostre idee per migliorarla e renderla un posto migliore dove vivere per 6/7 ore al giorno per 5 giorni alla settimana.

LE DONAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE TRAMITE BONIFICO SIA DALL'ITALIA SIA DALL'ESTERO USANDO LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

FILIALE DI VIA DEL CORSO, 226 - ROMA

INTESTATO A PRES. CONS. MIN. DIP. PROT. CIV.

IBAN: IT84Z030690502010000066387

BIC: BCITITMM

**RESTA A CASA SE NON VUOI
AMMALARTI E FAR AMMALARE
LE PERSONE A CUI TIENI**

COMUNICAZIONI:

Non potete seguire le video lezioni? non avete un pc o un tablet a disposizione? siete troppi in famiglia ad utilizzare un solo device per lavoro o video lezioni? Tranquillo la scuola, ti viene incontro puoi richiedere un tablet alla scuola in comodato d'uso. Vai sul sito della scuola per avere maggiori info e scoprire come si fa.

In questo periodo di lontananza dobbiamo cercare di restare uniti, soprattutto noi studenti.

Il Pensiero de Il Telescopio



PRO...GRESSO?

La tecnologia offre alla scuola una miriade di opportunità legate alla didattica tradizionale: lezioni interattive con lo smartphone, l'utilizzo della lavagna elettronica, la connessione internet che permette agli studenti una maggiore interazione in classe, impianto sonoro che consente di svolgere esercizi di ascolto in lingua straniera. Negli ultimi decenni il progresso tecnologico ha avuto uno sviluppo esponenziale, e continua a migliorarsi. I miei genitori mi raccontano che quando dovevano studiare e fare una ricerca, dovevano andare a casa dell'amico che disponeva di un'enciclopedia, perché non tutti la possedevano ed era molto cara. Noi oggi siamo estremamente fortunati, e quasi sembriamo non esserne grati. Quando il professore ci assegna un compito da svolgere consultando internet, sbuffiamo. Nonostante basti un semplice clic per aprire le porte ad una conoscenza immensa e illimitata. Non sono molto convinto che la tecnologia possa progredire ancor di più l'istruzione, perché penso che lo studio sia anche un crescere, un crescere in salita e faticando. Per scalare una montagna, dobbiamo avere delle gambe allenate. Ho come l'impressione che utilizzando sistemi innovativi, le nostre gambe possano atrofizzarsi. Per esempio, in molti parlano dei tablet ad uso scolastico, sostituendolo con i libri. È vero che riduce fortemente il peso dei nostri zaini, è anche vero che la spesa annuale dei libri sarà molto ridotta, ma pensiamo alla salute dello studente. Al ragazzo che si siede alle 8.00 di mattina e accende uno schermo luminoso, per poi spegnerlo alle 14.00. Torna a casa e deve studiare, e la sua vista è sottoposta nuovamente a sforzo (per non parlare degli intervalli in cui ozia col suo smartphone). Lo studente sarà assiduamente vittima di una luce nociva, ed i suoi occhi imploreranno. È interessante, invece, pensare a lezioni registrate che andranno poi archiviate nel registro elettronico. In tal modo, l'alunno potrà riascoltare le spiegazioni e studiare gli argomenti con maggior chiarezza. Oppure, se lo studente fosse stato assente quel giorno, avrebbe accesso agli argomenti svolti in classe. È giusto guardare al futuro con un passo proteso in avanti, ma è anche giusto restare con un piede piazzato saldamente dietro, finché non si ha la certezza che quel passo non sia più lungo della gamba. Qual è però l'unico ponte che collega lo studente al docente in caso di emergenza? La risposta è semplice ed immediata, internet. Tutti abbiamo vissuto la quarantena, dove non era possibile recarci a scuola, ed abbiamo ben presto sostituito la classe con la nostra cameretta, la lavagna con il nostro cellulare. Grazie alle piattaforme interattive, abbiamo avuto modo di continuare a studiare, di ascoltare le lezioni dei professori, e non ci siamo fermati alle prime difficoltà riscontrate. I docenti si sono adoperati, si sono cimentati nell'oscura didattica online, e hanno reso la quarantena un periodo di astinenza dalla scuola. Non mentite, vi è mancata la vostra aula, il vostro compagno di banco, la ricreazione, ed i vostri professori. Quindi è giusto riflettere sul malsano utilizzo dei nostri dispositivi elettronici, ma bisogna anche apprezzarli e ringraziarli, per le loro straordinarie capacità e potenzialità.

PRO...GRESS?

Technology offers schools a myriad of opportunities related to traditional teaching: interactive lessons with your smartphone, the use of the electronic whiteboard, the internet connection that allows students with greater classroom interaction, a sound system that allows them to perform training exercises such as listening activities in a foreign language. In recent decades, technological progress has developed exponentially, and continues to improve. My parents tell me that when they had to study and do a search, they had to go to the friend's house who had an encyclopedia, because not all they owned it and it was very expensive. We are extremely lucky today, and we almost seem not to be grateful. When the teacher assigns us a task to do by consulting internet, we snort. Despite the fact that a simple click is enough to open the doors to an immense and unlimited knowledge. I'm not very sure that technology can make even more progress in education, because I think study is also a growth, an uphill and toiling. To climb a mountain, we have to have trained legs. I have like the impression that using innovative systems, our legs they can atrophy.

For example, many people talk about tablets for school use, replacing it with books. It is true that it reduces strongly the weight of our backpacks, it is also true that the yearly spending of books will be very small, but let's think about the student's health. Think about the guy who sits at 8:00 in the morning in front of a screen and turns it off at 2 p.m., then he comes home and has to study, and his sight is subjected stress again (not mentioning the breaks he spends with his smartphone). The student will be assiduously victim of a noxious light, and his eyes will beg peace. It is interesting, however, to think of recorded lessons that will then be stored in the electronic register. In this way, the pupil will be able to listen to the explanations and study the topics more clearly. Or, if the student had been absent that day, he would have access to the topics held in the classroom. It is right to look to the future with a step forward, but it is also right to stay with one foot firmly behind, until you are sure that step is no longer than the leg.

But what is the only bridge that connects the student to the teacher in case of an emergency? The answer is simple and immediate: the Internet. We all lived in quarantine, where it was not possible to go to school, and we soon replaced the class with our bedroom, the blackboard with our Cell phone. Thanks to the e-learning interactive platforms, we have been able to continue to study, to listen to the teachers' lessons, and we did not stop at the first tough difficulties met. Teachers have tried their hands at obscure online teaching, and have made quarantine a period of abstinence from school. Do not lie, you missed your classroom, your benchmate, the break time, and your teachers. So it's right to reflect on the unhealthy use of our devices but you also have to appreciate them and thank them, for their extraordinary skills and potential.

*Il Pensiero de Il Telescopio è stata scritta da
Alessandro Tesetti e tradotta in inglese da
Emanuele Spaghetti, revisionata dalla Prof.ssa
Giuseppina Caporaso.*



U2 18 SINGLES (Deluxe edition)

Pubblicato nel 2006, 18Singles (Deluxe edition) degli U2 contiene 16 dei migliori brani (usciti fino al 2006) della band irlandese come: "With or Without you", "Pride", "One", e 2 brani inediti: "The Saints Are Coming" cover (il brano originale è degli Skies) eseguita con i Green Day e "Window in the Skies". L'Album, arricchito dalla performance live in Milan del 2005, ci regala inoltre un fantastico brano: "Miss Sarajevo" in cui Bono Vox esegue la parte lirica della canzone che, originariamente, era stata eseguita da Luciano Pavarotti. Questa particolarissima traccia dell'album è il frutto dei reportage di Bill Carter e delle riflessioni dei Passengers (U2 con l'aggiunta di Brian Eno) sulla perdita delle libertà del genere umano, è un canto contro tutte le ingiustizie e tutte le guerre passate e future. Ed è un brano che viene riproposto in ogni live, in quei momenti e paesi dove sono a rischio le libertà individuali.

Storicamente il brano possiede una curiosa genesi. Nell'inverno 1993 Bill Carter (regista di documentari) si recò a Sarajevo per offrire aiuti umanitari, ma trovatosi nel cuore di un conflitto fu costretto a vivere per mesi in un edificio semi-distrutto sopravvivendo con poco cibo e poca acqua. Carter inizialmente contattò gli U2 mentre era in corso il loro Zoo TV Tour, per mostrare alla gente, tramite la loro testimonianza, ciò che stava accadendo nei paesi dell'est e che i media stavano quasi ignorando. Con collegamenti satellitari di fortuna, Carter mostrò ad un largo bacino di pubblico, tutti gli spettatori dei concerti degli U2, gli aspetti umani e disumani della guerra. Il documentario che Carter riuscì a filmare fu in seguito prodotto dallo stesso Bono Vox.

La deluxe edition di "U2 18SINGLES" di fatto non si presenta come un semplice "Best of" della band. Oltre a contenere i brani che hanno portato la band irlandese alla fama mondiale e a divenire un caposaldo del Rock, nella sua accezione più grintosamente pop/leggero, il disco contiene due magnifici singoli e uno dei migliori live italiani del gruppo. Lo potremo definire un "Manuale d'istruzioni" agli U2, un buon punto d'inizio arricchito da pochi ma stupendi inediti. Come ciliegina sulla torta la versione dal vivo di un inno di speranza che, in tempi come questi, non potrà che farci bene.

La canzone Miss Sarajevo è nata come una protesta contro il conflitto armato scatenatosi in Bosnia ed Erzegovina, nel brano si critica l'atteggiamento della comunità internazionale, totalmente incapace sia di fermare le ostilità, sia di fornire aiuto alle vittime, ma rimarrà poi per gli U2 un evergreen da tirar fuori al momento giusto, dato che per la libertà e la pace non si smetterà mai di lottare.

*"TURN OUR SONG
INTO A PRAYER
THE PRAYER IS
THAT WE DON'T WE
BECOME A MONSTER
IN ORDER TO
DEFEAT A MONSTER
THAT'S OUR
PRAYER, TONIGHT."*



Bono Vox & Luciano Pavarotti in un'esibizione live di "Miss Sarajevo"



APRI LA FINESTRA, L'ARTICO SI STA SCIOLGENDO

Belli i tempi in cui si andava a scuola e si facevano le uscite didattiche. In una di queste, con la mia classe, ho visto la mostra "Artico", al Centro Nazionale delle Ricerche, un percorso realizzato e illustrato da Ricercatori con lo scopo di informare i visitatori sui problemi ambientali dovuti al surriscaldamento del pianeta da cui derivano i cambiamenti climatici che rappresentano, oggi, una sfida globale per la salvaguardia del pianeta e del suo ecosistema. L'Artico è la regione in cui si manifestano maggiormente tali cambiamenti.

Il riscaldamento globale ha un enorme impatto sulle superfici coperte da ghiacci, in particolare sulla formazione e l'estensione del ghiaccio marino, sul ritiro dei ghiacciai terrestri e sullo scongelamento del permafrost. Questi fenomeni hanno conseguenze importanti sulla tundra, sulla vita degli animali e sull'intero ecosistema artico.

Le ricadute in termini economici, sociali e geopolitici vanno ben al di là dei confini di questa regione. L'Artico può essere considerato un grande laboratorio: attraverso studi costanti si trasmettono informazioni su ciò che succede nel nostro pianeta, mettendo a fuoco le principali attività di ricerca che l'Italia conduce nella suddetta area geografica e in particolare a Ny Ålesund, nelle Isole Svalbard, dove il CNR gestisce la stazione di ricerca "Dirigibile Italia".

Durante il percorso della mostra è stata illustrata la struttura organizzativa degli organismi internazionali, di cui anche l'Italia fa parte, e che coordina la ricerca scientifica in Artico. Non chiacchiere o ipotesi, ma fonti certe e verificate che dimostrano come il sistema Terra stia prendendo una brutta piega.

Una volta terminato il percorso espositivo interattivo e quindi particolarmente interessante per noi ragazzi, ha avuto inizio la mia riflessione.... per cambiare la situazione, prima che l'ecosistema vada in frantumi, serve un cambiamento drastico! Non basta l'impegno di noi giovani nei "Fridays for Future" o una domenica ecologica ogni tanto! Prendiamoci le nostre responsabilità, smettiamo di restare passivi davanti al cambiamento climatico e cominciamo a fare qualcosa veramente!

I governanti smettano di parlare e di interessarsi dell'argomento solo in tempi di campagna elettorale, ma tentino di risolvere il problema attuando misure, anche drastiche, alle quali, come stiamo vedendo e vivendo sulla nostra pelle, l'intero pianeta si sta adeguando. Gli industriali comincino a trovare soluzioni per ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera e i cittadini cambino alcuni semplici comportamenti nel loro stile di vita che, inutili a prima vista, con il tempo possono servire a migliorare la situazione ambientale.

I capi dei governi dovrebbero finanziare la produzione di materie prime ecologiche e supportare la ricerca di tali fonti di energia. Nel caso di industrie che volessero produrre o utilizzare materiali compostabili si dovrebbero prevedere sgravi fiscali ed incentivi. Le industrie dovrebbero essere spronate all'utilizzo di energie rinnovabili e i cittadini dovrebbero contribuire con comportamenti responsabili finalizzati al riciclo e alla sostenibilità.

Se si vuole cambiare le cose bisogna farlo oggi, prima che sia troppo tardi.....volere è potere!

OPEN THE WINDOW, THE ARCTIC IS MELTING

On the day of 15th January 2020, Galileo Galilei High School participated in the exhibition "Arctic", which was intended to inform of serious environmental problems of overheating on the planet.

The exhibition highlighted critical climate changes which today represent a global challenge for the preservation of the planet and its Ecosystem. The Arctic is the region where these changes are most evident because global warming has a huge impact on surfaces covered by ice, particularly on the formation and extent of sea ice, on the retreat glaciers and the thawing of permafrost. These phenomena have

important consequences on the increase in vegetated surfaces and tundra, on life animals and on the entire Arctic ecosystem. All of this has repercussions in terms of economic, social and geopolitical issues that go far beyond the borders of this region.

The Arctic can be considered as a great laboratory: through continuous studies

you transmit constant information about what's going on our planet, putting main research activities that Italy leads in the aforementioned area and in particular in Ny Ålesund, in the Svalbard Islands, where the NRC manages the "Airship Italy" research station. Finally, the exhibition also shows the organisational structure of International Bodies, which Italy is part of. It manages scientific and political programming in the Arctic. Not gossip or assumptions, but certain and verified sources that show that the Earth system is negatively evolving.

The exhibition ends here but my reflection starts and begins.... to change the situation, before the ecosystem collapses, we need to drastically change. Not only the commitment of a day like an Ecological Sunday every now and then or the participation in a Fridays for Future Day (which I am not against as I participated in this event) but, in my opinion, something more effective and impressive would be done, both individually and as a community. Let's take our responsibilities, stop being passive to change and begin to do something. Governors stop talking about it only for the purpose of a political propaganda but start being seriously involved in it and try to sort the issue out actively. Manufacturers should find solutions to reduce carbon dioxide in the atmosphere, Citizens should do simple tasks that may seem partially useless at first glance, but which can be used to improve the environmental situation. If we want to seriously change, things must be done today, before it is too late. Who has the power to change things use it..... where there is a will, there is a way.

LE DONAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE TRAMITE BONIFICO SIA DALL'ITALIA SIA DALL'ESTERO USANDO LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

FILIALE DI VIA DEL CORSO, 226 - ROMA

INTESTATO A PRES. CONS. MIN. DIP. PROT. CIV.

IBAN: IT84Z0306905020100000066387

BIC: BCITITMM

**RESTA A CASA SE NON VUOI
AMMALARTI E FAR AMMALARE
LE PERSONE A CUI TIENI**